

Nemmeno il funerale



Una delle sofferenze maggiori che raccolgo in questo periodo è il dolore di chi non ha potuto salutare i propri cari defunti e nemmeno celebrarne il funerale.

Forse non ci eravamo accorti di quanto profondo fosse questo passaggio rituale, che ora è emerso in tutta la sua forza consolante. Il dramma di non poter fare nulla, spesso nemmeno avere notizie del

proprio familiare entrato in ospedale, è presente nei racconti di molti ed anche del personale sanitario che, in svariati splendidi casi, è stato capace di inventare modalità fantasiose per alleviare questa distanza.

E' mancato terribilmente il saluto estremo, è mancato il grazie, sono mancate le scuse, il contatto fisico che esprimesse una presenza. Solo lacrime silenziose e solitarie.

E' mancata la condivisione con una comunità radunata in Chiesa: familiari, amici, colleghi, sintesi di una esistenza ritrovata nelle persone presenti alla liturgia funebre.

E' mancata l'esperienza di poter piangere in Chiesa, nella liturgia che saluta e consola, e quella di ascoltare una Parola che riapre il futuro. Lacrime e futuro.

E' mancata la benedizione di Dio sull'affetto lacerato, quella vicinanza consolante che offre l'abbraccio del Crocifisso alla nostra crocifissione.

E' mancata la liturgia, il poter non solo raccontare ma celebrare, esperienza profonda che ora comprendiamo in tutta la sua grandezza, ritualità che aiuta ad oltrepassare il racconto per introdurre nella dimensione del mistero, quella che avvicina la presenza del Risorto e permette di vivere gesti di comunione.

Per tutto ciò desidero indicare, tra i video che trovate sul sito dell'Oratorio (www.youtube.com/oratoriosancarlo), quello del 23 marzo; "Un pensiero per chi non c'è più", nel quale spiego come in realtà non siamo soli quando moriamo. Soprattutto vi invito a partecipare alla S. Messa che celebriamo nella cappellina dell'Oratorio al

martedì (ore 18,30 sul medesimo canale). E' una S. Messa per tutti i defunti che non hanno avuto il funerale: in attesa di poterci trovare tutti in Chiesa è un momento intenso, che può offrire pace a chi piange.

don Gianluigi

P.S. Una piccola richiesta: iscrivetevi al canale YouTube dell'Oratorio perché se arriveremo al n° 1000 iscritti potremo fare trasmissioni molto più semplici. Ora siamo a n° 778. Grazie.

MESE DI MAGGIO

(Domenica prossima daremo il programma completo dei Rosari del mese di maggio)

**Atto di Affidamento dell'Italia a Maria
nel Santuario di Caravaggio**
(venerdì 1 maggio – trasmesso su TV2000)



Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì 1° Maggio, alle ore 21, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo).

La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

Parole per condividere lo strazio dei gesti mancati

Parole per condividere la consolazione della comunione possibile

1. Abbiamo bisogno di gesti.

Abbiamo bisogno di gesti, non solo di corpi: i corpi sono quello che resta di persone dopo che l'anima, la vita è stata trasfigurata in una dimensione che non sappiamo; i corpi sono la materia che ha i tratti delle persone ma nasconde ormai le persone e il loro mistero; i corpi sono quel composto di chimica, di materiali, di componenti disponibili per degenerare e per diventare altro.

Noi abbiamo bisogno di gesti, cioè di relazioni, di abbracci, di carezze, di sguardi e di parole. Abbiamo bisogno di gesti, di stare vicini anche senza dire niente, di guardare negli occhi anche quando gli occhi sono persi, di avvicinarci per dire le parole che non abbiamo mai detto, per piangere le lacrime che non abbiamo mai pianto, per offrire e chiedere il perdono di cui noi soli conosciamo il perché, per dire una preghiera tenendosi per mano.

Abbiamo bisogno di gesti, di segni, che restano indecifrabili per gli altri, che dicono dell'amore antico, del convivere per anni, invecchiando insieme, dell'abitudine a interpretare quello che agita l'anima anche se il volto è di pietra. Abbiamo bisogno di gesti.

Ma i gesti sono stati impediti, sono state innalzate barriere invalicabili a rendere impossibile la vicinanza, la minaccia spietata del contagio ha dissuaso dagli abbracci, dalle parole sussurrate all'orecchio, dalla carezza, dal segno di croce dell'estremo congedo. I gesti sono stati impediti e noi soffriamo lo strazio dei gesti mancati.

2. La comunione possibile.

“Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue”. Altri segni, altri corpi, altri gesti. Il pane non è più solo pane: è cibo che trasforma i molti in un solo corpo, è gesto della consegna di sé fino al compimento.

E noi crediamo: è realmente presente il corpo che è stato crocifisso e glorificato. È presente, ma non è il corpo morto destinato alla decomposizione. È presente, è offerta di comunione. Poiché è realmente presente, noi siamo realmente in comunione: noi vivi e Gesù vivo, glorificato e coloro che sono morti, vivi in Gesù.

La nostra sensibilità, la nostra psicologia, la nostra fisicità rimangono straziate per i gesti mancati.

La nostra fede, la nostra esperienza della vita e della morte di Gesù offrono la consolazione che apre alla speranza: non solo il conforto palliativo delle condoglianze, non solo il gesto compensativo di qualche supporto psicologico. La consolazione della speranza è quel dono del corpo di Gesù nel pane che spezziamo: il vero corpo per una vera comunione.

Dunque saranno vere le parole e le confidenze, il perdono dato e ricevuto, i ricordi purificati dalla misericordia, gli affetti consacrati dalla fedeltà e dalla dedizione. Saranno veri: i nostri morti non sono finiti nel nulla, nell'abisso insondabile, nella perdita irrimediabile. I nostri morti vivono di una corporeità reale e diversa. Il pane spezzato, vero corpo, ci indica la strada offerta ai credenti. Chi mangia questo pane vivrà in eterno (Gv 6,58)

Per vivere la SETTIMANA in comunione con tutta la Parrocchia.

Per seguire tutte queste iniziative consulta

- *il sito della Parrocchia (www.rho-sanvittore.it)*
- *il canale YouTube dell'Oratorio www.youtube.com/oratoriosancarlo*

OGNI DOMENICA

Ore 18 **SANTA MESSA** celebrata nella Cappellina dell'Oratorio

OGNI MARTEDI'

Ore 18,30 **SANTA MESSA PR I DEFUNTI**, in particolare per chi non ha avuto il funerale e nemmeno un saluto dei familiari (celebrata nella Cappellina dell'Oratorio). Per una "Preghiera consolatoria" in famiglia vedi www.chiesadimilano.it oppure i foglietti presenti in Chiesa.

OGNI GIOVEDI'

Ore 17 **VIA LUCIS** per ragazzi e famiglie, guidata da don Alberto (nella Cappellina dell'Oratorio)

INOLTRE Ogni giorno trovate un VIDEO DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA (dalle ore 12)

===== V A R I E =====

DUOMO di MILANO

Ogni domenica alle ore 11: S. Messa dal Duomo di Milano, presieduta da un Vicario episcopale. Vedi ChiesaTV (canale 195), <http://www.chiesadimilano.it>, canale YouTube chiesadimilano e Radio Marconi.

GRAZIE

Ringraziamo per la generosità quaresimale per Aleppo: abbiamo raccolto la cifra di € 660

Ringraziamo per la generosità per Briciole di Pane: abbiamo raccolto finora € 1.795

LE INTENZIONI DELLE S. MESSE Feriali

Quotidianamente il Prevosto celebra la S. Messa per i defunti, secondo le intenzioni "prenotate" per quel giorno. Quando sarà possibile celebrare in Chiesa ciascuno potrà stabilire una nuova data.

APPELLO ALLA GENEROSITA'

Proponiamo tre possibili destinatari

BRICIOLE DI PANE – EMERGENZA ALIMENTARE – Mensa Caritas e famiglie povere IBAN: IT 09 C 05216 20500 00000 0099699 Causale: emergenza alimentare coronavirus

LA VOSTRA PARROCCHIA ed il SANTUARIO – in queste settimane senza offerte le Parrocchie ed il Santuario sono in sofferenza ed i conti peggiorano. Ogni aiuto è benedetto.

FONDO SAN GIUSEPPE – IBAN IT94I0521601631000000002405 Credito Valtellinese. Intestato a Arcidiocesi di Milano – causale Fondo San Giuseppe (vedi cartello alle porte della Chiesa)